

Il Viet Nam, “La Terra verso il Sud”

13 novembre 2017

Il mio ultimo viaggio? Sono stato in Viet Nam, 32 giorni, la maggior parte trascorsi al Nord fra le etnie che io prediligo; un viaggio abbastanza lungo per un paese al quale la maggior parte dei viaggiatori dedica una decina di giorni. Ma io ho bisogno di tempo, di perder tempo, per cercare di conoscere la vita normale, le attività quotidiane; per cercare di assorbire la loro cultura, le loro tradizioni e farmi un’idea di quello che è il Paese. Allora, che cos’è, com’è il Viet Nam?

Parto dalla bandiera che, specie nei piccoli villaggi, è esposta in molte abitazioni, non per ingraziarsi il governo (che poi è il partito unico, ma perché rappresenta il simbolo dell’unità nazionale. Sono tornato da una settimana e queste sono le prime impressioni.

La bandiera nazionale con una stella gialla a 5 punte su sfondo rosso, rappresenta il partito comunista e gli operai, i contadini, i soldati, gli intellettuali, i giovani.

La denominazione ufficiale del paese è Repubblica Socialista del Vietnam, i suoi abitanti, circa 90 milioni, vivono su un territorio poco più grande dell’Italia costituito per l’80% da montagne e colline. Il mezzo di trasporto più comune, per persone e cose, è il motorino; ne circolano circa 50 milioni.

Il partito è unico, il Partito Comunista del Vietnam e quindi sono tutti comunisti, quasi tutti.

Il Vietnam è uno stato ateo, le persone sono tutte atee, quasi tutte.

C’è libertà di parola e si può dire tutto, quasi tutto.

L’assistenza sanitaria è per tutti, quasi per tutti.

L’istruzione è garantita a tutti, quasi a tutti.

La pensione spetta a tutti, quasi a tutti.

La terra è di proprietà dello stato ma alcuni ne posseggono tanta e molti poca.

Tutti i cittadini sono soddisfatti del governo, quasi tutti.

La moneta ufficiale è il Dong vietnamita, quella parallela è il Dollaro USA, 1 Dong vale 0,000045 dollari USA.

Ho parlato con comunisti convinti impegnati nel partito, con comunisti tiepidi, con non comunisti; tutti convengono che il paese, finalmente unito, deve evitare qualsiasi azione che possa turbare la vita sociale, sia all’interno che all’esterno del paese cercando pacificamente di progredire sia economicamente che socialmente mantenendo buoni rapporti con tutti paesi, in special modo con quelli confinanti.

Il Vietnam è un paese forse un po’ strano per noi ma con un grande orgoglio nazionale, ospitale, laborioso, gentile, dove pochi seguono una religione vera e propria, buddista, taoista, cattolica, ma dove è vivo il culto degli antenati e dove nei templi si venerano persone che hanno tenuto una condotta di vita esemplare. Sono felici i vietnamiti? Non lo so; ho l’impressione che vivano abbastanza serenamente.

Mario Aliberti